

# Dossier

## Ateneo

26/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 37	3
L' impegno dell' ateneo contro gli abusi		
25/11/2019	<b>Bologna2000</b>	4
Unimore in visita alla Casa delle Donne di Modena		
25/11/2019	<b>Sassuolo2000</b>	5
Unimore in visita alla Casa delle Donne di Modena		
25/11/2019	<b>Leggi La Notizia</b>	6
'Modello emiliano', l' impegno delle donne nella sua costruzione		

# Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Ateneo

Donne e violenza

## L' impegno dell' ateneo contro gli abusi

Thomas Casadei\* Diversi sono i gruppi e i centri di ricerca nel nostro **Ateneo** che promuovono e coordinano studi intersettoriali sui temi delle discriminazioni e delle vulnerabilità al fine di mettere a fuoco le loro cause e di elaborare azioni di contrasto. Insieme a queste attività è importante partecipare a momenti di riflessione e di testimonianza che si svolgono in città, in stretto dialogo con altre istituzioni e con il mondo delle associazioni. Fino al 6 dicembre alla Casa delle Donne è presente un' installazione dedicata alle donne vittime di violenza, che chiunque potrà arricchire con un proprio contributo: un paio di scarpe rosse.



# Bologna2000

Ateneo

## Unimore in visita alla Casa delle Donne di Modena

Per ribadire l'impegno di **Unimore** nella lotta alla violenza contro le donne, messo in campo da anni, da diversi gruppi e centri di Ricerca dell'Ateneo, il portavoce del Rettore Professore Thomas Casadei e la delegata per le Pari Opportunità Professoressa Tindara Addabbo hanno fatto visita, nel pomeriggio di oggi, alla Casa delle Donne di Modena, per il lancio dell'iniziativa 'Scarpe rosse alla Casa delle Donne'. In questa occasione la Professoressa Addabbo ha dichiarato: 'Gli ultimi dati ISTAT disponibili mostrano che il 31,5% delle donne dai 16 ai 70 anni di età ha subito violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Il 26,4% ha subito violenza psicologica o economica (comportamenti di umiliazione, svalorizzazione, controllo ed intimidazione, nonché di privazione o limitazione nell'accesso alle proprie disponibilità economiche o della famiglia) dal partner attuale e il 46,1% da parte di un ex partner. L'indagine europea della European Union Agency for Fundamental Rights (FRA) rileva che 8% delle donne nei paesi dell'Unione Europea nei soli 12 mesi precedenti l'intervista hanno subito violenza. E' importante fare rete contro la violenza e il nostro Ateneo vuole essere parte attiva con il suo apporto di ricerca e di sensibilizzazione'. "Diversi sono i gruppi e i centri di ricerca nel nostro Ateneo che promuovono e coordinano studi intersettoriali sui temi delle discriminazioni e delle vulnerabilità al fine di mettere a fuoco le loro cause e di elaborare azioni di contrasto - continua il Professore Thomas Casadei -. Insieme a queste attività è importante partecipare a momenti di riflessione e di testimonianza che si svolgono in città, in stretto dialogo con altre istituzioni e con il mondo delle associazioni impegnate costantemente su questi argomenti. Fino al 6 dicembre alla Casa delle Donne di Modena è presente un'installazione dedicata alle donne vittime di violenza, che chiunque potrà arricchire con un proprio contributo, depositando sulla scalinata esterna alla struttura un simbolico paio di scarpe rosse: ci pareva importante compiere questo gesto, oggi, ma proseguendo un impegno che per tanti e tante di noi si svolge per tutto l'anno, ogni anno". Nella foto da sinistra: la Professoressa Tindara Addabbo, la Vice Presidente della Casa delle Donne Vittorina Maestroni, il Dott. Giacomo Guaraldi in rappresentanza del Comitato Unico di Garanzia di **Unimore** e il Professore Thomas Casadei.



# Sassuolo2000

Ateneo

## Unimore in visita alla Casa delle Donne di Modena

Per ribadire l'impegno di **Unimore** nella lotta alla violenza contro le donne, messo in campo da anni, da diversi gruppi e centri di Ricerca dell'Ateneo, il portavoce del Rettore Professore Thomas Casadei e la delegata per le Pari Opportunità Professoressa Tindara Addabbo hanno fatto visita, nel pomeriggio di oggi, alla Casa delle Donne di Modena, per il lancio dell'iniziativa "Scarpe rosse alla Casa delle Donne". In questa occasione la Professoressa Addabbo ha dichiarato: "Gli ultimi dati ISTAT disponibili mostrano che il 31,5% delle donne dai 16 ai 70 anni di età ha subito violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Il 26,4% ha subito violenza psicologica o economica (comportamenti di umiliazione, svalorizzazione, controllo ed intimidazione, nonché di privazione o limitazione nell'accesso alle proprie disponibilità economiche o della famiglia) dal partner attuale e il 46,1% da parte di un ex partner. L'indagine europea della European Union Agency for Fundamental Rights (FRA) rileva che 8% delle donne nei paesi dell'Unione Europea nei soli 12 mesi precedenti l'intervista hanno subito violenza. E' importante fare rete contro la violenza e il nostro Ateneo vuole essere parte attiva con il suo apporto di ricerca e di sensibilizzazione". "Diversi sono i gruppi e i centri di ricerca nel nostro Ateneo che promuovono e coordinano studi intersettoriali sui temi delle discriminazioni e delle vulnerabilità al fine di mettere a fuoco le loro cause e di elaborare azioni di contrasto - continua il Professore Thomas Casadei -. Insieme a queste attività è importante partecipare a momenti di riflessione e di testimonianza che si svolgono in città, in stretto dialogo con altre istituzioni e con il mondo delle associazioni impegnate costantemente su questi argomenti. Fino al 6 dicembre alla Casa delle Donne di Modena è presente un'installazione dedicata alle donne vittime di violenza, che chiunque potrà arricchire con un proprio contributo, depositando sulla scalinata esterna alla struttura un simbolico paio di scarpe rosse: ci pareva importante compiere questo gesto, oggi, ma proseguendo un impegno che per tanti e tante di noi si svolge per tutto l'anno, ogni anno". Nella foto da sinistra: la Professoressa Tindara Addabbo, la Vice Presidente della Casa delle Donne Vittorina Maestroni, il Dott. Giacomo Guaraldi in rappresentanza del Comitato Unico di Garanzia di **Unimore** e il Professore Thomas Casadei.



# Leggi La Notizia

Ateneo

## 'Modello emiliano', l'impegno delle donne nella sua costruzione

Imola. 'Riflessioni' è il titolo di una serie di incontri organizzati da Archivio storico delle donne Udi (Unione donne in Italia), Coordinamento Donne Cgil Imola e Spi Imola, Centro documentazione Donne **Modena**, [leggianotizia.it](http://leggianotizia.it). 1946, le donne votano per la prima volta in Italia. Il primo appuntamento è previsto per martedì 26 novembre, alle 20.30 nella sala delle Stagioni. Al centro dell'incontro il libro, a cura di Caterina Liotti, 'Differenza Emilia - Teoria e pratiche politiche delle donne nella costruzione del Modello emiliano'. Dialogheranno con la curatrice, Tito Menzani (autore del saggio su donne e cooperazione) e Virna Gioellieri (Udi). Caterina Liotti è laureata in storia, storica, archivista, ha pubblicato più di una decina di studi di storia locale e tenuto corsi di storia delle donne e politiche di genere presso l'**università di Modena** ed altri Atenei. Presiede dal 1996 al 2009 l'associazione Centro documentazione donna. Dal 1997 è nel direttivo dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia). Tito Menzani si è laureato nel 2001 in Storia contemporanea all'**università di Bologna** con 110 e lode e pubblicazione della tesi, conseguendo poi il dottorato in Storia dell'impresa, dei sistemi d'impresa e finanza aziendale presso l'**università di Milano**. Successivamente ha lavorato presso il Dipartimento di Scienze economiche dell'**università di Bologna** come borsista e assegnista, maturando anche un'importante esperienza in Inghilterra, presso la London School of Economics. La sua attività di ricerca si è principalmente indirizzata verso la storia economica e dell'impresa, pur se con significativi apporti di storia culturale ed istituzionale. Inoltre, nel manuale scolastico di storia della Mondadori, ha scritto il volume per le classi quinte superiori, relativo al Novecento. Collabora stabilmente con vari Centri di ricerca e Istituti culturali, fra i quali la Fondazione Ivano Barberini, l'Istituto Parri, l'Associazione Clionet, e con diverse riviste scientifiche, italiane ed internazionali. 'Differenza Emilia - Teoria e pratiche politiche delle donne nella costruzione del Modello emiliano' è uscito per la collana OttocentoDuemila, studi storici e sul tempo presente dell'associazione Clionet diretta da Carlo De Maria. Fa inoltre parte di 'Storie differenti', serie curata dal Centro documentazione Donne di **Modena**. Il volume tratta del ruolo che il contributo delle donne ha avuto nella costruzione e determinazione del modello emiliano-romagnolo. Dalla partecipazione alla Resistenza diretta (staffette e bande partigiane) alla fondazione dei Gruppi di Difesa della Donna (GDD) a cui partecipano tutte le componenti di pensiero e ideologiche presenti fra le donne (comunista, socialista D'Azione, liberali, repubblicane, cattoliche). Il volume contiene anche quattro saggi. Il primo, sul Welfare dagli anni '50 agli anni '70 di Elda Guerra (storica) in cui si affrontano i temi dell'infanzia, dell'assistenza e la nascita della cultura di genere che vive nella particolare visione che hanno le donne dei servizi; il secondo di Eloisa Betti (storica) sul lavoro e l'emancipazione in cui si tratta l'incontro fra la condizione di lavoratrici e di cittadine, la sindacalizzazione e l'azione politica; il terzo di Tito Menzani (storico) sul contributo delle donne allo sviluppo del sistema industriale emiliano romagnolo; il quarto sulla soggettività femminile e il diritto di Orsetta Giolo (professoressa associata di diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza di Ferrara).

Contro il TUMORE AL SENO

leggianotizia

23 Nov 2019 | Prima pagina, Economia e Lavoro, Italia

**"Modello emiliano", l'impegno delle donne nella sua costruzione**

Imola. "Riflessioni" è il titolo di una serie di incontri organizzati da Archivio storico delle donne Udi (Unione donne in Italia), Coordinamento Donne Cgil Imola e Spi Imola, Centro documentazione Donne Modena, [leggianotizia.it](http://leggianotizia.it).

Il primo appuntamento è previsto per martedì 26 novembre, alle 20.30 nella sala delle Stagioni. Al centro dell'incontro il libro, a cura di Caterina Liotti, "Differenza Emilia - Teoria e pratiche politiche delle donne nella costruzione del Modello emiliano". Dialogheranno con la curatrice, Tito Menzani (autore del saggio su donne e cooperazione) e Virna Gioellieri (Udi).

Caterina Liotti è laureata in storia, storica, archivista, ha pubblicato più di una decina di studi di storia locale e tenuto corsi di storia delle donne e politiche di genere presso l'Università di Modena ed altri Atenei. Presiede dal 1996 al 2009 l'associazione Centro documentazione donna. Dal 1997 è nel direttivo dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia).

Tito Menzani si è laureato nel 2001 in Storia contemporanea all'Università di Bologna con 110 e lode e pubblicazione della tesi, conseguendo poi il dottorato in Storia dell'impresa, dei sistemi d'impresa e finanza aziendale presso l'Università di Milano. Successivamente ha lavorato presso il Dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Bologna come borsista e assegnista, maturando anche un'importante esperienza in Inghilterra, presso la London School of Economics. La sua attività di ricerca si è principalmente indirizzata verso la storia economica e dell'impresa, pur se con significativi apporti di storia culturale ed istituzionale. Inoltre, nel manuale scolastico di storia della Mondadori, ha scritto il volume per le classi quinte superiori, relativo al Novecento. Collabora stabilmente con vari Centri di ricerca e Istituti culturali, fra i quali la Fondazione Ivano Barberini, l'Istituto Parri, l'Associazione Clionet, e con diverse riviste scientifiche, italiane ed internazionali.

"Differenza Emilia - Teoria e pratiche politiche delle donne nella costruzione del Modello emiliano" è uscito per la collana OttocentoDuemila, studi storici e sul tempo presente dell'associazione Clionet diretta da Carlo De Maria.